

APPELLO ALLA ROMA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA

CONTRO IL FASCISMO E IL RAZZISMO.

PER LA CHIUSURA DI VIA DOMODOSSOLA E DI TUTTE LE SEDI NEONAZISTE

La catena di violenze fasciste ed aggressioni, sia materiali che morali, verificatesi negli ultimi mesi contro immigrati, ebrei, nomadi, centri sociali, militanti ed associazioni della sinistra, ha l'obiettivo evidente di spostare a destra gli equilibri sociali, politici ed istituzionali nello scontro oggi aperto in Italia.

Non è una novità: dal dopoguerra ad oggi, ogni momento di crisi istituzionale o di forte scontro sociale ha visto scendere in campo i corpi separati dello Stato ed i neofascisti, per imporre forzature di segno autoritario. La novità è l'uso o il riuso, da parte della nuova destra europea ed italiana, delle ideologie xenofobe, razziste ed antisemite per costruire consenso e per orientare contro i più deboli ed i perseguitati di ieri e di oggi la frustrazione sociale dovuta alla crisi economica che attraversa l'Europa.

In Italia, come in Germania e negli altri Paesi europei, l'ondata della destra xenofoba ed antisemita viene usata dalle istituzioni per mettere in atto politiche di espulsione e deportazione di massa, per innalzare muri e creare ghetti, per irrigidire le legislazioni nei confronti degli immigrati, dei nomadi, dei "diversi". Il razzismo sociale ed istituzionale e la violenza neofascista si alimentano a vicenda.

Lo dimostra la situazione romana. L'abbandono dei campi nomadi e dei ghetti e baraccopoli degli immigrati al più totale degrado, le ciniche speculazioni che oggi emergono nelle inchieste sull'assessorato di Azzaro, sono andate di pari passo con l'estensione della clandestinità e del lavoro nero: così si è alimentata coscientemente l'emarginazione e la xenofobia. Negli stessi mesi si è lasciato spazio alle manifestazioni di piazza a braccio teso, all'imbrattamento della città con scritte razziste ed antisemite ed ultimamente con le infami "stelle gialle", alle spedizioni armate contro i centri sociali, ai deliri 'revisionisti' ed alle aggressioni della destra neonazista. Tutto questo è stato organizzato in sedi che sono tuttora aperte ed operanti: le sedi del "Movimento politico", in via Domodossola ed a Frascati, e di "Meridiano Zero", ed anche alcune sezioni e settori del Msi, ben rappresentati dalle gazzarre di Buontempo.

L'apologia esplicita del fascismo e del nazismo, la caccia all'immigrato, al nomade ed all'ebreo, il tentativo di negare l'olocausto, sono stati espressi e rivendicati anche con materiale di propaganda di cui polizia e magistratura sono in possesso. Eppure non solo si è evitato di applicare la Costituzione, chiudendo le sedi e perseguendo i responsabili di reati, ma si è tentato di minimizzare, mettere sullo stesso piano aggressori ed aggrediti e rilanciare tesi di "opposti estremismi".

Per tutto questo vi sono precise responsabilità dei gestori delle politiche locali e dell'ordine pubblico e nella magistratura romana. Ora la misura è colma: le forze politiche e sociali, le associazioni democratiche, antifasciste ed antirazziste, quelle degli immigrati e degli ebrei romani devono non solo chiudere ogni spazio sia fisico che culturale al neofascismo ed imporre la chiusura dei covi neonazisti (a partire da via Domodossola), ma inchiodare le istituzioni alle loro responsabilità.

Occorre voltare pagina. Roma è una città nelle cui scuole si ignora la storia del nazifascismo e della Resistenza o i problemi delle migrazioni: è una città in cui si muore di freddo e di fuoco nelle baracche e nei campi-nomadi; è una città nelle cui periferie-dormitorio i centri sociali autogestiti si trovano soli a contrastare le culture ed i miti della violenza e della disperazione. Roma è una città in cui le culture diverse non comunicano, e non bastano certo per questo i concerti miliardari del Comune.

Ma esiste a Roma una memoria storica ed un tessuto sociale democratico ed antifascista. Questo tessuto deve esprimersi con continuità, ed aprire spazi di iniziativa unitaria nella città. Non possono e non devono esistere zone "neri", in cui chi è immigrato, ebreo, "diverso" o antifascista debba camminare con paura. Non devono restare aperte un giorno di più le sedi dei nostalgici della svastica nazista.

PER QUESTO PROPONIAMO UNA MANIFESTAZIONE CITTADINA PER VENERDI' 4 DICEMBRE NEL QUARTIERE APPIO TUSCOLANO

(ore 16.30 corteo da L.go Colli Albani, lungo via Appia fino a S.Giovanni)

PROMUOVE IL COMITATO DI QUARTIERE

insieme a: Comitato per la difesa della Costituzione; Senzaconfine; Opera nomadi; Rifondazione comunista - Feder. romana; Radio Onda rossa; Radio Città aperta; Arci Roma e Lazio; Movim. cult. studenti ebrei; Centri sociali Corto circuito, Break out, Hai visto Quinto, Blitz., Spaziokamino, Laurentinokkupato, Ricomincio dal faro, Auro e Marco, Askatasuna, Obelix; Gruppi cons. Verdi Prov. di Roma e Marino; Circolo Giustizia e libertà; Casa della pace; Assoc. cult. Agorà 92; Circolo V. Verbano; Gridalo forte!; Coll. comunisti Università; Comitati autonomi operai; Coord. citt. lotta per la casa; Coord. lavoratori Sanità; Lavoratori autorg. C.P.Enel e Sip; Cobas commercio e turismo; Com. di lotta Pigneto; Movim. lavor. Castelli romani (sono in corso altre adesioni)

■ ROMA PULITA DIPENDE ANCHE DA TE ■

■ A CLEANER ROME IS ALSO UP TO YOU ■



■ ROME PROPRE DEPEND AUSSI DE TOI ■

■ Associazioni Antirazziste e Centri Sociali Autogestiti. ■

■ ROMA PULITA DIPENDE ANCHE DA TE ■

■ A CLEANER ROME IS ALSO UP TO YOU ■



■ ROME PROPRE DEPEND AUSSI DE TOI ■

■ Associazioni Antirazziste e Centri Sociali Autogestiti. ■

■ ROMA PULITA DIPENDE ANCHE DA TE ■

■ A CLEANER ROME IS ALSO UP TO YOU ■



■ ROME PROPRE DEPEND AUSSI DE TOI ■

■ Associazioni Antirazziste e Centri Sociali Autogestiti. ■